

MONGOLIA

MONGOLIA



Perché viaggiare responsabile?

Un viaggio di turismo responsabile si basa su principi di equità economica, tolleranza, rispetto, conoscenza e incontro.

Porta a visitare le bellezze naturali, storiche e artistiche del paese visitato, dando però un "valore aggiunto" al viaggio: l'incontro con le popolazioni locali è visto come momento centrale dell'esperienza turistica, rendendo il viaggio un'imperdibile occasione di conoscenza di un altro popolo, delle sue tradizioni, dei suoi usi e costumi, in un'ottica di scambio culturale.

Un viaggio responsabile mira a sostenere le economie locali dei paesi di destinazione utilizzando, per quanto possibile, servizi locali e lasciando dunque la maggior parte dei proventi turistici alle popolazioni locali.

Le comunità visitate sono protagoniste nella gestione del viaggio o di una parte di esso, nonché dirette beneficiarie dei risultati economici che ne derivano.

PROGRAMMA DI VIAGGIO:

1° giorno:

Partenza dall'Italia.

2° giorno:

Arrivo a Ulaanbaatar: visite al Monastero di Gandan, al palazzo Bogd Khan, salita sulla collina di Zaisan. Pernottamento in hotel.

3° giorno:

Dopo la visita al Museo di storia della Mongolia, si lascia la capitale per immergersi subito nella realtà nomade più vera ed autentica: saremo ospiti di una famiglia di pastori che in estate pongono il loro campo a circa 180 km a sud-ovest di Ulaanbaatar. Si avrà la possibilità di

partecipare alla vita quotidiana di questa famiglia; sarà un'occasione rara e di grande ricchezza culturale dato che le persone del posto non sono solite ospitare degli stranieri.
Pernottamento in tenda.

4° giorno: Bagh Gazryn Chuluu – Ikh Gazryn Chuluu

In mattinata si lascia la famiglia per dirigersi verso Bagh Gazrin Chuluu, un complesso di rocce che nasconde al suo interno le rovine di un monastero, dove si sosta per il pranzo. Dopo la visita si prosegue verso Ikh Gazryn Chuluu, dove i monti rocciosi alti fino a circa 1700 metri formano una catena lunga una trentina di chilometri e nascondono interessanti grotte che si potranno visitare. Nei pressi vi è un monumento dedicato alla più grande cantante di "canto lungo" della Mongolia, una tecnica che consiste nell'estensione massima delle note.
Pernottamento in campo *gher*.

5° giorno: Ikh Gazryn Chuluu – Tsagaan Suvraga

Il percorso attraversa un'area molto bella per i panorami, caratterizzata da una profonda fenditura che taglia il terreno da est ad ovest con la visuale della steppa sul fondo della vallata. In quest'area si ritrovano molti fossili di origine marina, poiché questa zona un tempo era sommersa. Da lontano, le formazioni calcaree di Tsagaan Suvraga, alte fino a 30 metri, assomigliano alle antiche rovine di una città. Nella zona si trovano anche numerosi dipinti rupestri, petroglifi e antiche iscrizioni. Pranzo è al sacco lungo il percorso.
Pernottamento in campo *gher*.

6° giorno: Tsagaan Suvraga – Yoliin Am

Proseguimento del viaggio ed ingresso nel Parco Nazionale di Gurvan Saikhan, dove si visita Yoliin Am, chiamata erroneamente dalle guide "Valle delle aquile" (...qui le aquile non si sono mai viste...), sempre fresca, con lingue di ghiaccio al suo interno anche durante la prima parte dell'estate, in contrasto con l'arido deserto, e dove con un po' di fortuna sarà possibile vedere gli stambecchi ed i gipeti. Si pongono le tende all'uscita della valle. Pernottamento in tenda.

7° giorno: Yoliin Am – Bayanzag

Da Yoliin Am si prosegue per Bayanzag – che tradotto significa "Vette infuocate" – dove la spedizione americana di Chapman nel 1924 ha fatto le più grandi scoperte paleontologiche, trovando un'impressionante quantità di reperti tra cui uova e scheletri interi di dinosauri appartenenti a molte specie fino ad allora sconosciute.
Pernottamento in tenda nei pressi degli accampamenti di una famiglia nomade.

8° giorno: Bayanzag – graffiti di Khavtsagait – Khongoryn Els

Proseguendo per il deserto di Gobi si ammirano i particolari graffiti rupestri di Khavtsagait, che si trovano alle pendici di un complesso montuoso. Si giunge poi al Parco Nazionale di Khongoryn Els, con le dune di sabbia più alte e spettacolari della Mongolia. Si farà un'escursione sulle dune, alcune delle quali arrivano fino a 800 metri di altezza.
Pernottamento in campo *gher*.

9° giorno: Khongoryn Els – Monastero di Ongh

Inizia il percorso verso nord, che porta dal deserto del Gobi alle immense steppe verdi e sino alle pendici dei monti Hangayyn Nuruu. La tappa di oggi conduce al monastero di Ongh: in passato fu un esteso complesso monastico che si trovava su una importante arteria carovaniere, segnata dal fiume omonimo. Pernottamento in campo *gher*.

10° giorno: Onghiin – cascate di Ulaan Tsutgalan nella valle dell'Orkhon

Si prosegue per le cascate del fiume Ulaan Tsutgalan, che ebbero origine circa 20.000 anni fa in seguito ad un'eruzione vulcanica: l'acqua scende da un'altezza di 20 metri all'interno di una conca circolare formata da roccia basaltica.
Pernottamento in tenda nei pressi degli accampamenti di una famiglia nomade.

11° giorno: Cascade di Ulaan Tsutgalan – monastero Tuvkhun - monastero Shank

Situato in una zona di grande rilevanza storica, creata dalla combinazione di terremoti ed eruzioni vulcaniche, il monastero di Tuvkhun, recentemente restaurato, si trova incastonato sulle montagne che chiudono a settentrione la valle dell'Orkhon. Il paesaggio che si gode dal monastero fa capire perché questo eremo fosse molto amato dalla figura mistica più importante della storia mongola, Bogd Khan Zanabazar, che qui visse e studiò per quasi trent'anni. Si prosegue quindi per il monastero di Shank dove saremo graditi ospiti della comunità monastica. Shank è un piccolo e antico monastero che un tempo custodiva la bandiera di Gengis Khan; trascorreremo con i monaci parte della giornata; si pernotta nella nuova foresteria adiacente. La sistemazione sarà un po' spartana, in camerate, ma è anche l'occasione per dare un contributo concreto a questa piccola comunità monastica.

12° giorno: Monastero di Shank – Kharkhorin – Terme di Tsenker

Partenza per le acque termali di Tsekher, passando prima per Khushuu Tsaidam dove si trovano i monumenti del Re dei Turchi Bilig Khan, costruito nel 732 d.C.. Visita ad una famiglia mongola, trascorrendo mezza giornata con loro. Possibilità di noleggiare cavalli per escursioni nella zona. Trasferimento per le acque termali di Tsenkher. Pernottamento in campo gher.

13° giorno: Terme di Tsenker – lago Tsagaan Nuur

Trasferimento verso il lago di Terkhiiin Tsagaan, circondato da crateri di vulcani spenti, il più 'giovane' dei quali è il Khorgo. La strada si dipana tra monti e vallate, e dal punto più alto del percorso si può godere un panorama d'inimmaginabile bellezza. Pernottamento in campo gher.

14° giorno: Lago Tsagaan Nuur

Giornata dedicata alla visita della zona vulcanica e all'incontro con una famiglia locale di allevatori di yak. Pernottamento in campo gher.

15° giorno: Tsagaan Nuur – Lago Ughii

Dopo colazione partenza ed arrivo al lago Ughii, famoso per i moltissimi uccelli migratori che vi sostano durante la stagione estiva e per l'abbondanza di pesci. Pernottamento in campo gher.

16° giorno: Lago Ughii – arrivo a Ulaanbaatar

Nel pomeriggio arrivo in città e spettacolo musicale. Pernottamento in hotel.

17° giorno: Ulaanbaatar

Visita al Museo-Monastero di Choijin Lama, uno dei pochi rimasti intatti che conserva le maschere originali utilizzate nelle danze rituali e splendide sculture di Zanabazar. Si avrà del tempo libero a disposizione per gli acquisti; chi è interessato potrà recarsi al mercato locale di Naraan Tuul.

18° giorno:

Partenza per l'Italia.

Il programma di viaggio può subire variazioni sia per quanto riguarda gli incontri che l'itinerario. Tali modificazioni possono essere determinate dalla momentanea indisponibilità delle comunità ospitanti o da variazioni delle condizioni sociali ed ambientali che si determinano nel momento in cui si effettua il viaggio.

MODALITA' DI EFFETTUAZIONE DEL VIAGGIO

Richiesto un minimo di spirito di adattamento per gli alloggi a volte spartani. Consigliato il sacco lenzuolo per l'alloggio in *gher* (tradizionale tenda mongola ove risiedono gli abitanti del deserto).

COSTO DEL VIAGGIO a persona

Calcolato su 4 persone: € 1770 + volo aereo

Calcolato su 2 persone: € 1920 + volo aereo

Volo aereo a partire da € 1000

La quota comprende:

- trasporti con macchina russa Uaz, 4x4, autista e benzina inclusi
- tutti i trasferimenti
- pernottamenti in albergo a Ulaanbaatar in camera doppia
- pernottamenti in campi *gher* (ogni *gher* è per 4 persone)
- trattamento in pensione completa
- guida parlante inglese
- assicurazione medico-bagaglio e contro annullamento del viaggio
- ingressi nei musei, monasteri, parchi nazionali indicati nel programma
- tasse locali

La quota non comprende:

- volo internazionale
- visto consolare (obbligatorio, da ottenere prima della partenza)
- le bevande
- pasti non menzionati o consumati in luoghi diversi da quello previsto
- mance, facchinaggi e eventuali escursioni facoltative
- Eventuale supplemento singola: € 30,00 notte in hotel, € 20,00 a notte in *gher*
- escursioni facoltative a dorso di cavalli o cammelli
- tutto quanto non menzionato nella voce "La quota comprende"

La cifra stabilita prevede un certo tipo di vitto e alloggio e nel caso si desiderino delle sistemazioni diverse, il maggior valore sarà a carico del cliente.

NUMERO MINIMO PARTECIPANTI: 2 persone

Il numero totale di partecipanti sarà reso noto a 20 giorni dalla partenza. In presenza di gruppi si valuterà la possibilità di un accompagnatore parlante italiano per tutta la durata del viaggio. L'accompagnatore locale è invece garantito in ogni caso e parla inglese (possibilità di accompagnatore locale in lingua italiana verificabile su richiesta).

NOTIZIE UTILI

Capitale: Ulaanbaatar

Superficie: 1.565.000 Km²

Religione: buddisti 95,8%; musulmani 4,2%

Lingua: mongolo

Documenti: è necessario il passaporto con validità residua di almeno sei mesi.

Il visto è obbligatorio, viene richiesto anche per il solo transito nel Paese.

Vaccinazioni: nessuna vaccinazione è obbligatoria per andare in Mongolia (i vantaggi dei paesi freddi). Moderato rischio di epatite A e B, rari casi di meningite. Ma le vere "malattie" della Mongolia sono il freddo (sono sufficienti capi d'abbigliamento pesanti, soprattutto da ottobre ad aprile), l'alcolismo, e la povertà: non è contagiosa per i turisti e l'unico vero vaccino è aiutare concretamente la popolazione mongola.

Formalità valutarie: La valuta ufficiale mongola è il tugrig (il cui simbolo è T, Tg o MnT).

Non è consentito uscire dal Paese con una somma superiore a quella dichiarata in entrata.

Il dollaro statunitense e l'Euro sono le valute straniere preferite, accettate nella capitale anche per piccole transazioni commerciali. Le carte di credito hanno una diffusione molto limitata

(grandi alberghi e alcuni ristoranti e negozi), mentre sono quasi del tutto sconosciute al di fuori della capitale.

Situazione sanitaria: la qualità del servizio sanitario in Mongolia è bassa, specialmente fuori Ulaanbaatar, ed è raro trovare degli ospedali al di fuori della capitale. Sono consigliate, previo parere medico, le vaccinazioni contro epatite A e B. Evitare il consumo di prodotti alimentari crudi o poco cotti, soprattutto pollame ed uova. Lavarsi frequentemente le mani con sapone disinfettante in particolare se si è in contatto con animali. Portare farmaci di primo soccorso.

Fuso Orario: 7 ore avanti rispetto all'Italia.

Sicurezza: Il tasso di criminalità a Ulaan Bator è purtroppo in aumento anche nei confronti degli stranieri. L'aeroporto, i mercati, i magazzini di stato, i centri commerciali (soprattutto), i mezzi pubblici ed i luoghi frequentati dai turisti sono frequentati da scippatori. È consigliabile tenere i valori sotto custodia. Merita segnalare che bisogna fare attenzione a prendere solo i taxi ufficiali, evitando quelli abusivi che sono in gran numero a Ulaanbaatar. Non è consigliabile prendere taxi con due persone a bordo.

Trasporti: la rete viaria interna al Paese non è molto sviluppata: la Mongolia possiede circa 1.800 Km di ferrovie e meno di 2000 Km di strade asfaltate.

Clima: il freddo e il vento sono i veri padroni della Mongolia per sette mesi all'anno. Le temperature scendono fino a 40 gradi sottozero nella capitale e a -60 nella taiga. Gli effetti più devastanti si manifestano con lo *zud*, il fenomeno che permea di ghiaccio il terreno impedendo alle mandrie di pascolare: ogni anno si registrano milioni di morti tra bovini e ovini, la principale fonte di sostentamento dell'economia mongola. Le condizioni meteorologiche impediscono per diversi mesi all'anno gli spostamenti e anche i soccorsi alle popolazioni colpite. Da giugno ad agosto esplose un'estate gradevolissima, con clima asciutto e salubre e fino a 25-30 gradi sopra lo zero. Anche in questa stagione breve il vento è protagonista: quello fresco del nord e quello tiepido dal Gobi. Vi abituerete a essere sospinti da minuscoli e improvvisi tornado di polvere. I mesi di luglio e agosto sono anche quelli più piovosi: frequenti acquazzoni si abbattono sulla steppa, rendendo le piste talvolta disagiati.

Popolazione: la densità della Mongolia è la più bassa dell'intero pianeta: meno di due persone per chilometro quadrato. Eppure la ricchezza delle sue genti è straordinaria. Oggi vivono in Mongolia circa venti gruppi etnici, con caratteristiche e tradizioni differenti.

Tradizioni: oltre la metà della popolazione mongola vive nelle *ger*, le tradizionali tende che sopravvivono da migliaia di anni nelle sterminate steppe del Paese, ma anche ai margini della capitale. Una *ger* è bellissima da vedere, biancheggia nel verde del paesaggio mongolo, ma è anche un piccolo capolavoro di tecnica e funzionalità, già sottolineate da Erodoto nelle sue descrizioni delle popolazioni nomadi. Una *ger* deve garantire una protezione al gelo estremo ma deve anche essere sufficientemente leggera e agevole da montare e smontare per i continui spostamenti. Inoltre deve rispondere a precisi connotati religiosi e tradizionali. Sono come dei monolocali di circa 20 metri quadrati. Una grata circolare in legno di salice (*hana*) costituisce la parete interna da cui partono dei pali di sostegno (*uni*) che si incontrano alla sommità della tenda terminando in una calotta (*toono*) con un piccolo tubo che ha le funzioni del camino. A sostenere la struttura interna due colonne a T (*baganas*) di solito finemente cesellate, come la porta e la panca. Il punto più alto della *ger* raggiunge i tre metri circa. La porta di ingresso (*kalga*) è rivolta a sud, per raccogliere il calore proveniente dal Gobi, opposto al gelo del nord siberiano. La struttura è ricoperta esternamente da feltro, pelli e altro materiale impermeabile.

Ospitalità: L'ospitalità dei nomadi mongoli è proverbiale e sopravvive ai secoli. Il loro patrimonio culturale e religioso sembra immutato dai tempi di Gengis Khan, così come il loro stile di vita, essenziale, orgogliosa, una vita cadenzata dai ritmi della natura, amica e spietata insieme. La capitale sta invece perdendo piano piano lo straordinario retaggio millenario, assomigliando sempre più a una città occidentale.

Lingua: I più giovani, soprattutto quelli della capitale, parlano inglese, o almeno ci provano, mentre le generazioni più vecchie conoscono solo il russo perché era la lingua che si insegnava a scuola fino a una quindicina di anni fa. Molti sono i Mongoli che studiano il giapponese e qualcuno parla addirittura l'italiano.

Religione: buddismo e sciamanesimo siberiano, due affascinanti culture religiose che caratterizzano la vita sociale dei Mongoli.

Per le **condizioni contrattuali** consultate il sito internet o richiedetele in agenzia. Le stesse condizioni sono depositate presso la Provincia di Verona all'ufficio del turismo.

NOTA BENE: Si raccomanda di accertarsi di essere in possesso di tutti i **documenti necessari** all'effettuazione del viaggio (passaporto in corso di validità minima richiesta nei paesi visitati, eventuali visti e **vaccinazioni obbligatorie**). Verificare inoltre di essere in regola con eventuali vaccinazioni obbligatorie, in particolare ponete attenzione all'obbligo di vaccinazione contro la **febbre gialla** che viene richiesta a seconda del paese di provenienza (nel caso di permanenza in più stati).

Le **date** sono indicative e si riferiscono ai viaggi di gruppo.

Per un minimo di 2 persone è possibile organizzare il viaggio anche in altri periodi (secondo la disponibilità dei referenti in loco).

DATE PARTENZE 2013:

23 maggio – 9 giugno
6 giugno – 23 giugno
4 luglio – 21 luglio
1 agosto – 18 agosto
5 settembre – 22 settembre

Organizzazione tecnica:



PLANET VIAGGI RESPONSABILI
Via Vasco de Gama 12a - VERONA
Tel: 045 8342630 – 045 8948363
E-mail: viaggiresponsabili@planetviaggi.it
Skype: planet.viaggi.responsabili
www.planetviaggi.it